Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Anno XXXIX — N. 132 LUNEDI 22 Maggio 1916

Abbonamenti: Anno L. 15 — Sem. 7.50 Trim. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese Postali

UDINE
Via della Posta

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Inserzioni a pagamento presso la Ditta A. Manzoni e C. Udine, Milano e succursali

ITALIA E RUSSIA.

Se utile è la vicendevole conoscenza migliore dei nostri amici e virtuali alleati, deve essere anche non inopportuno parlare un po' della Russia, agli italiani men nota della Francia e dell'Inghilterra. Direi, anzi, mal nota, poichè quanto della Russia gli italiani sanno comunemente o è appreso dai romanzi francesi, o è conosciuto e giudicato a traverso l'opera degli intellettuali russi, tutti schierati nel manipolo ribelle al regime secolare, e tutti per la propria terra invocanti — nelle loro analisi spietate, nelle loro aspirazioni idealistiche — un'era più civile, leggi più umane, condizioni sociali più eque.

Il cosmorama russo si presenta agli occhi nostri come una congerie spettacolosa e continuamente antitetica; costumi stravaganti di una civiltà raffinata, lussuosa, quasi da decadenti, e di una rozzezza inerte, semi selvaggia, quasi da barbari; un conglomerato di popoli diversi sparsi dalle immense distese delle pallide e fredde pianure di ghiaccio, alle tepenti sponde sorrise dal più fulgido sole; una religione primitiva, cristiana come la nostra, ma dalla nostro disforme; un imperturbabile ottimismo di ragionatori che parlano di liberalismo come francesi del 1788 e le turbe degli agitatori passionisti, dei settari di fedi inverosimili, di adoratori di Budda e di Bakounine, di semplici addetti di Tolstoi e di cinici che si crogiolano in Gorki. E attorno a tutto codesto mondo avvolto in un misticismo fascinatore, la ferrea cornice — tuttora immanente — di un arcano dispotismo di una gigantesca possanza, il battentesi ancora tra le vibrazioni dello spirito asiatico e le ideologie dell'«illuminismo» occidentale.

. • .

Se non che la Russia non è tutta quella aulica e crudele dello czarismo e del Santo Sinodo, della feudalità proterva e del feroce e corrotto militarismo. Anche lo knut e la nagaika hanno fatto il loro tempo. Pei delitti del pensiero, nelle albe livide di Mosca non pendono più, da anni, le vittime della forca infame, nè i piedi gonfi e illividiti dalle catene rigano più di sangue le desolanti strade delle steppe fino alla tragica Siberia. Si sono rarefatte le schiere delle studentesse di Monaco e dei laureandi di Zurigo, predicanti il nihilismo platonico moscovita, e sulle inviolabili oasi degli azzurri laghi elevetici non ispesseggiano più le leggiadre slave circonfuse di esotico mistero che impressionavano Tartarin. Anche davanti alle *isbe* degli ebrei si arresta la fanatica smania dei cosacchi sciabolatori, ed il *mugik* aggiogato alle terre signorili non è più la bestia rassegnata e pacata del *nicevò*. Molte di codeste cose — vere indubitatamente — sono figurazioni, non tutte di maniera, a cui erano stati alterati i contorni, così e come avviene sempre per i prototipi etnici di alcuni popoli a designare i quali par necessario il «cliché» sintetico del pregiudizio. Così avviene ancora oggi — purtroppo — per la nostra patria, che le matite straniere foggiano e foggeranno, chi sa fin quando sotto le spoglie dell'indolente ciociara del brigante col cappellaccio a cono, ormai diventate roba da leggenda.

. • .

Per quel nobile sentimento schiettamente democratico che ha sì profonde radici nella coscienza del nostro popolo; per la particolare nozione inesatta, che esso ha della Russia moderna, non parrebbe quasi possibile una alleanza italo-russa, la quale aprisse nuovi e larghi e fecondi orizzonti e toccasse profondamente ai misteri storici del futuro.

Meno dei governi d'Italia e di Russia i popoli si intesero fra loro nei tempi andati. Prima del grandioso conflitto che oggi si dibatte, l'Italia aveva ancora in Russia una esportazione inferiore non solo a quella dei maggiori stati del centro europeo, bensì anche a quella degli Stati Uniti, del Belgio e degli Egitto. Soltanto un secolo fa era mirabile lo scambio che si esercitava tra i commercianti di Puglia e di Sicilia, i quali si approvvigionavano di grani da Odessa, recandovi olii ed agrumi.

Ora, codesto scambio è di molto diminuito; e pure gli italiani non hanno ragioni storiche o politiche di rancori contro i russi. I francesi potrebbero ricordare la distruzione del primo impero e le puledre cosacche abbeverantesi nelle fontane di Versailles. Noi rimaniamo al ricordo di Suwaroff, creato dallo czar principe d'Italia, ma erano tempi in cui il grembo d'Italia, lacera e divisa, era di tutti, e ne facevan sprizzare sangue così i soldati del dispotismo crudele come gli indomiti «figli della libertà» scatenantisi al saccheggio e alla rapina.

Memorie tristi, ma fortunatamente remote. E più prossime a noi, quelle di Crimea.

. • .

Era appena conclusa la pace di Parigi; e tuttora duravano i riflessi della vivida fiamma d'ammirazione pei nostri eroici bersaglieri e l'eco formidabile della voce di Cavour. Questi si accinse subito a lavorare per un sincero ravvicinamento tra il suo Stato e l'impero del nord. Suo primo intento, quello di impedire una alleanza della Russia coll'Austria, che pareva prospettarsi. Già la condotta di Cavour al congresso di Parigi era stata informata a questo programma di cortesia pel nemico di ieri, che poteva diventare l'amico del domani; e, di tale atteggiamento, così lieto era stato il nuovo czar Alessandro II.o, che spedì a Torino una lettera autografa a Vittorio Emanuele, per mezzo del generale Stackelberg.

Fin da allora il generale cesareo dichiarava allo statista italiano:

— Noi russi non abbiamo interessi contrari ai vostri: anzi abbiamo gli stessi odii; il che forma già un grande motivo per essere buoni amici.

L'odio comune era, naturalmente, quello contro l'Austria.

Rispondeva Vittorio Emanuele allo czar, inviandogli il generale Da Bormida. Napoleone III — dalla Francia che allora era ritenuta la bussola e il perno della politica europea — lo incoraggiava scrivendogli:

— *Tâchez de vous mettre bien, avec les russes.*

E a tale raccomandazione si attenne costantemente il Governo piemontese, specialmente di fronte alle gravi dissensioni fra le Potenze firmatarie del trattato di pace, a proposito dei compensi territoriali pattutti. Alla Russia, egli concedeva l'uso della baia di Villafranca — allora italiana — pel rifornimento alla squadra del Mediterraneo. Alla czarina vedova, soggiornante a Nizza, apparecchiò grandi onori. Infine coronò l'opera con un vero trattato politico.

Venne giorno in cui la burbanza inglese irritò talmente la Russia che questa minacciò di sfoderare nuovamente la sua spada. Cavour, preoccupato del pericolo di una vasta conflagrazione che avrebbe sciupato il suo savio e prudente ordito nell'interesse d'Italia, ottenne dalle Potenze di convocare una conferenza, e ancora una volta la sua diplomazia salvò l'amor proprio della Russia. E tale fu il risultato di questa mossa sapiente, che il ministro Gortschakof dichiarò all'inviato piemontese, marchese Sauli, che non solo gli pareva necessario un ingrandimento territoriale del Piemonte, ma che era quasi ammissibile che le armi russe fiancheggiassero quelle piemontesi, per mozzare le unghie alla potenza austriaca in Italia.

. • .

Nel 1857 i milanesi offrivano all'esercito piemontese la statua simbolica di Vincenzo Vela che si erge in piazza Castello, nella capitale subalpina, trasportata oltre confine in condizioni romantiche. L'indescrivibile entusiasmo dei torinesi in quella occasione inacidì il sangue agli statisti austriaci che se ne querelarono presso le Cancellerie, sperando trovare aiuti contro il piccolo regno tanto audace. Ma la mano lunga di Cavour aveva prevenuta la austriaca stizza; e da Pietrogrado si rispose con asperità di rampogne contro le pretensioni esose di Vienna, e si suggellò officiosamente il biasimo all'Austria colla diffusa pubblicazione degli atti diplomatici.

Così il piccolo uomo dagli occhiali ebbe una occasione di più per l'abituale fregatina di mani. Si rinsaldavano sempre meglio le reciproche simpatie tra governo e governo; e per renderle più concrete, il principe Gerolamo Napoleone trattò personalmente a Varsavia collo czar, convenendo con esso che, in caso di conflitto coll'Austria, la Russia avrebbe impegnato la sua azione ad ottenere la neutralità della Prussia, e mobilitati 10.000 uomini alle frontiere. Questa convenzione non ebbe atto, nei riguardi della Francia; ma se ne videro i frutti nel 1859, alla incauta intimazione di guerra dell'Austria. Allora la Russia mantenne lealmente il suo impegno: chiamò le riserve e schierò il suo ben agguerrito esercito in atto di battaglia sui confine austro-russo.

Fu un grande servigio — e da molti ignorato — alla causa della Italica indipendenza. Noi dobbiamo ricordarlo.

Dopo il trattato di Berlino si formò la così detta alleanza dei tre imperi; ma inutilmente Bismark contenne la marcia russa verso il Bosforo; inutilmente al covegno di Skierniewice i tre Cesari del nord si promisero fede di alleati. Lo svolgimento della storia non ebbe un attimo di arresto, per codesti protocolli, a cui non rispondeva l'anima dei popoli. L'aquila absburgica e quella russa non potevano annidare insieme nei balcani; e l'Italia — nel palpito nuovo della sua fervente possanza — risente la verità che lo Stakelberg ripeteva a Cavour sessanta anni fa.

Possiamo infine rammentare la condotta di simpatia aperta, tenuta dal governo di Pietrogrado durante la nostra impresa di Libia.

Che se la natura ancora assoluta di quel governo — appena temperato da concessioni costituzionali — può preoccupare qualcuno in Italia, molto è da sperarsi dalla bufera di sangue che forse non inutilmente travolge coll'ecatombi umane anche molte forme arcaiche e caduche.

Il movimento convulso delle masse russe — prima economico che politico — dovrà per fatalità di legge storica depurarsi; perocchè dove migliore è il rigoglio delle vigorie capitalistiche ed operaie, le democrazie debbono divenire nazionali, essendo troppo dipendenti o conseguenti i loro vantaggi e la loro vitalità dai vantaggi e dagli interessi del popolo intero e dello stato, considerato come unità economica e politica insieme.

Comunque sia, anche la Russia si riforma e si trasforma, e lo zar Nicolò II si stacca con ben alto rilievo dal fondo ombroso ed angoscioso della sua reggia tradizionalmente impenetrabile. Egli è veramente un idealista, mite e sincero, di spiriti moderni e — benchè non dotato della ferrea volontà di Pietro il Grande — sufficientemente parata a fermi propositi.

E' lecito sperare molto da lui, come buon alleato alla causa della civiltà.

Giovanni Cairo.

Cronaca Provinciale

FIUME VENETO

Il nostro olocausto alla Patria

(g. m.) Ora che sta per compiersi un anno, dacchè i nostri valorosi soldati hanno varcato il confine, per l'onore e per la maggior grandezza della Patria, sentiamo impellente il desiderio di segnalare alla pubblica ammirazione, i nomi dei valorosi giovani, che diedero la loro vita per Essa:

Gava Giuseppe di Luigi di Fiume, Podgora 24 - 6 - 1915 — Giacomazzi Antonio di Giovanni di Pescincanna, Sagrado 23 - 6 id. — Bianchi Lino fu Giovanni di Fiume, in combattimento 21 - 7 id. — Badin Antonio di Domenico di Pescincanna, id. 4 - 8 id. — Bertoja Antonio di Luigi id., Monte Sei Busi 21 - 8 id. — Macuzzi Ruggero di Vittorio di Cimpello, in combattimento 22 - 10 id. — Lena Giacomo di Luigi id., Monte Sei Busi 22 - 10 id. — Ercolini Giovanni di Pietro di Fiume, S. Giorgio di Nogaro 10 - 9 id. — Del Col Olivo di Antonio di Cimpello, Ospit. di Udine 20 - 11 id. — Zanetto Tiziano fu Antonio id., id. di Milano 19 - 12 id. — Boscariol Pietro di Angelo di Fiume, id. di Verona 10 - 11 id. — Muzzin Isidoro di Giov. Battista di Bannia, in combattimento 20 - 10 id. — Candido Olivo di Felice id., ospit. di Cividale 13 - 12 id. — Toninato Francesco di Michele di Fiume, in combattimento 23 - 11 id. — Mascherin Giacomo di Felice di Pesturlone, osp. da Campo 27 - 12 id. — Zuccato Eugenio fu Antonio di Bannia, id. id. 1 - 12 id. — Spago Angelo di Antonio di Fiume, id. id. 4 - 12 id. — Bertolo Luigi di Fortunato di Bannia, in combattimento 11 - 11 id. — Minatel Basilio di Natale di Cimpello, osp. Verona 16 - 2 - 1916 — Ruvaglioli Romolo di Ignoti di Bannia, id. Cividale 19 - 2 id. — Bertolo Giovanni di Angelo id., Cima Pallone 28 - 3 id. — Rutti Luigi di Giovanni id., Vodil 13 - 4 id.

Fra i dispersi notiamo il valoroso volontario ciclista Querin Giov. Battista fu Giov. Batt. di Bannia, decorato della medaglia d'argento per atti di valore compiuti sul Podgora, 30 giugno 1915.

A tutti questi valorosi giovani, che immolarono la vita per Patria, noi mandiamo commossi il nostro reverente saluto, sicuri che i loro nomi saranno scolpiti sul marmo, esempio e sprone alle novelle generazioni.

PORDENONE

Stato Civile. Nati. Maschi 6, femmine 2. Totale 8.

Morti. Grizzo Pietro di anni 62, Della Zuana Maria di anni 1 mesi 6, Raenni Lidia giorni 10, Magri Derna di anni 3, Accattante Silvana di anni 49, Jacopo De Fiorido Pierina di anni 51.

Pubblicazioni di Matrimonio. Sonego Vittorio con Polesello Regina.

La campagna bacologica. E' molto promettente. I bachi son quasi tutti alla terza muta e generalmente procedono bene.

Come quantità, può dirsi di poco minore del normale,

La foglia è abbondante

Trattasi di fatiche di breve durata. Si diano animo dunque i nostri bachicultori per assicurarsi un abbondante raccolto, tanto più che il prezzo dei bozzoli sarà molto rimunerativo.

Spettacolo pro Croce Rossa. Il signor G. Boni, Direttore del Teatro Sociale, offerse la sua Compagnia Borisi-Micheluzzi per dare uno spettacolo pro Croce Rossa, questa sera lunedì.

Si rappresenterà *La Gelosa*, una novità per Pordenone. In un intermezzo la signora Micheluzzi declamerà il *Saluto Italico* del Carducci; terminerà lo spettacolo con la famosa farsa: *L'Interprete*.

Dato lo scopo, benefico e patriottico è certo un grande concorso di pubblico

Emporio Coltellerie

Vedere avviso in 4 pagina.

Dopo un anno di guerra.

Aneddoti e visioni Cividalesi.

Ora si compie un anno che il nostro glorioso Esercito è entrato in armi contro il secolare nemico. Come si è comportata la nostra città, in quest'anno di trepidazioni e di gloria?...

Fiera e intrepida, possiamo dirlo a fronte alta, nulla ha trascurato per cooperare alle glorie della Patria. Qui ne daremo qualche accenno.

Aspettando.

Subito dopo lo scoppio della guerra europea nel 1914, cominciò a farsi sentire il disagio della disoccupazione, per il grande numero di emigranti che avevano dovuto rimpatriare; e si manifestarono ben presto i fenomeni del pauperismo e dell'accattonaggio. La città cominciò a mutare d'aspetto. Si vedevano aggirarsi molti operai forestieri in cerca di lavoro e di pane. Ed ecco, sotto la Presidenza del sindaco, avv. Pollis, costituirsi un comitato pro disoccupati, che diede prontamente i suoi frutti.

Furono diramati proclami per invitare gli abbienti a procurare lavoro; aperte sottoscrizioni, dati pubblici spettacoli, per tentar di lenire almeno in parte il grande disagio, accresciuto dal rapido aumento dei prezzi.

Quest'aumento, e massime quello del grano, provocarono, nella primavera del 1915, fermenti e dimostrazioni contro i rivenditori e proprietari di grano. Il municipio allora provvide ad acquisti in proprio, e ne fece distribuire gratis alle famiglie più bisognose, vendendo l'altro a prezzo di costo.

La mobilitazione.

Il triste fenomeno della carestia cominciò diminuire con l'inizio della mobilitazione, avvenuta nell'aprile 1915. Si diede mano a lavori stradali, ad escavi ecc. e la maggior parte dei braccianti venivano occupati. Cominciarono anche a giungere soldati per rafforzare le linee di confine, così che il commercio si rianimò e l'attività privata ebbe modo di esplicarsi. La vita cittadina mutò rapidamente aspetto. I nostri forti lavoratori più non andavano cercando l'elemosina; avevano lavoro in abbondanza; e il comitato pro disoccupati si sciolse, non essendo più reclamata l'opera sua.

La guerra.

Il mese di maggio trascorse in preparativi. Giorno e notte, era un continuo passaggio di truppa e materiale di guerra, un continuo transito di carriaggi d'ogni genere: automobili, camions, motociclette, biciclette. Sopratutto i soldati davano la nota gaia col loro spirito elevato. Mentre correvano notizie contraddittorie sulla direttiva politica dell'Italia, nel popolo e fra i soldati si veniva rafforzando la volontà di rompere ogni indugio e di muovere in guerra contro l'abborrito nemico secolare, che in nulla aveva mutato e, come aveva oppresso e perseguitato i nostri padri continuava ad opprimere e perseguitare i nostri fratelli tuttora in schiavitù.

Il 24 Maggio

L'alba del 24 maggio per i Cividalesi fu un giorno di letizia. La guerra era stata finalmente dichiarata e già iniziata nella notte.

La notizia che il Corada fu trovato sgombro produsse una vera gioia. Non senza ragione si temeva che da quella altura militarmente preparata, il nemico bombarda la nostra città, sebbene la popolazione fosse a tutto preparata, con uno spirito di sacrificio ammirabile.

La città era in festa. Dall'antenna sventolava il tricolore, che rallegrava pure, balconi e finestre di case private e di uffici pubblici. I cuori erano giubilanti: finalmente l'Italia aveva tratto la spada ed i suoi figli marciavano alla conquista dei confini naturali!..

Il Sindaco fece affigere un patriottico manifesto, invitando la popolazione alla calma e alla fiducia nel supremo comando e nei destini della Patria.

Trofei di guerra.

Le scuole comunali restarono chiuse. La città era animatissima. L'entusiasmo cresceva di momento in momento, per le buone notizie che giungevano ad ogni ora; e si vedevano passare in bicicletta, in automobile in carrozza persone che si recavano sulle terre liberate, essendo nei primi giorni lasciato libero il transito.

Nel pomeriggio ecco giungere i primi trofei di guerra: bandiere austriache, tabelle, i pali segnanti l'odiato confine. Tutto questo materiale veniva depositato al Comando dei Carabinieri; ma una bandiera no: questa, in piazza del Duomo veniva bruciata. Arrivarono anche nostri soldati con zaini, berrette austriache, armi ed altri oggetti.

I primi arrestati

Ed ecco giungere i primi borghesi arrestati nelle terre redente: vecchi e ragazzi accusati di favoreggiamenti e perfino di spionaggio al nemico: fra gli altri, il Podestà di Dolegna. Destò impressione e sdegno l'arrivo da Caporetto di un gendarme austriaco che fingeva di darsi prigioniero, e proditoriamente poi freddava un nostro alpino!

Ecco a volte gruppi di borghesi fra questi molti preti, accusati del delitto di favoreggiamento con segnalazioni date anche a mezzo di telefono sotterraneo, con dispiegamento di fazzoletti, o con altri mezzi. Provvisoriamente, essi erano rinchiusi nelle scuole comunali e nel Convitto Nazionale.

Si costituì subito il Tribunale di guerra, e tutti gli arrestati furono sottoposti al giudizio. Durante quei primi giorni, l'arrivo di questi indegni nemici della nostra Patria fu assai frequente.

I prigionieri.

Da giorni in città circolava la voce del grande numero dei prigionieri presi sul Monte Nero e del loro imminente passaggio per la nostra città. La lieta notizia si avverrò. Il 17 giugno, verso la 1 pomeridiana, una lunga colonna di 600 circa entrò in città. Erano scortati dai cavalleggeri. Due fitte ale di popolo assistevano al passaggio dei prigionieri, chi era sorridente, chi taciturno. Per la maggior parte, erano ungheresi e bosniaci. Vestivano bene; ma dell'apparenza comprendevasi che dovevano aver sofferto già per deficenza di nutrimenti.

Una nitida fotografia trasse di questo avvenimento il pittore Gio Batta Blasuttig, ed a cura della tipografia Stagni furono anche stampate le cartoline che la riproducono e sono tuttora in circolazione.

Altri prigionieri giungevano ogni altro giorno: pattuglie di vedette catturate dai nostri.

Un'altra lunga colonna passava il 22 ottobre e un'altra poi il 30 dello stesso mese. Questi arrivarono su camions e sostarono parecchio tempo in piazza del Duomo, circondati dalla popolazione colla quale scambiarono anche qualche frase. La più parte richiedeva bibite e sigarette. Vennero provvisoriamente tradotti nel vicino campo dei prigionieri di guerra.

Ogni passaggio destava grande curiosità nella popolazione.

Il 29 novembre ne vedemmo un'altra lunga colonna.

Soccorso ai feriti

Il giorno 25 maggio cominciarono ad arrivare feriti, che, dopo le prime cure, venivano inviati in altre località. Non mancarono i pietosi di recarsi alla stazione per portare conforti e soccorsi a quei dolenti; e noto, fra i più assidui, i signori Zanuttini Ettore, il direttore didattico Antonio Rieppi, i coniugi Barbiani le sorelle Buttera..., chiedendo venia se di altri ho dimenticato il nome. Il servizio di soccorso ai feriti veniva poi organizzato dal comitato di assistenza civile; e tutt'ora questa benefica opera è continuata con fraterno amore.

(*A domani, altri appunti*)

Appendice della «PATRIA DEL FRIULI» 99

Martino l'avventuriero.

Romanzo.

— Rallentate! — ordinò Gil del Monte a bassa voce, avvicinandosi ad uno dei portatori.

Quell'ordine fu rapidamente comunicato ai quattro, ed il passo si allentò

— Come! non camminate, furfanti? — rimbrottò Aben-Aben con collora.

— Pesa molto, signore, — si scusò uno dei quattro.

Erano giunti all'angolo d'uno spazioso pendio, all'ultima via che dovevano attraversare per arrivare alla casa del notaio.

Gil del Monte fece fra sè i suoi conti:

— Qui non vi sono altre case, dove possa essere portato questo baule, se si eccettui quella del notaio, giacchè credo non saremo diretti alla porta falsa del convento, a meno che si trattasse di un cadavere, nel qual caso non si sarebbero serviti di noi... — Fermate! aggiunse, dopo questo ragionamento, parlando all'orecchio dell'ultimo dei suoi uomini.

Quella parola corse in un baleno fra i quattro, che si arrestarono improvvisamente, posando a terra il baule.

Come? — brontolò di nuovo Aben-Aben. — Perchè vi fermate?..

— Non possiamo tirare più innanzi senza riposarci un poco, — rispose uno di essi.

— Ed hanno ragione, — aggiunse Gil del Monte, ponendo la mano sull'elsa del pugnale, ed avvicinandosi all'arabo.

— Riposate dunque, ma un istante, — comandò questi.

— Tu andrai a riposare per molto tempo, — rispose Gil, gettandoglisi sopra e crivellandolo di pugnalate.

L'infelice cadde senza mandare un grido, morto fulmineamente.

Il bandito gli si chinò sopra e lo osservò.

— Diavolo! — esclamò poi con orgoglio. — So tuttavia ricercare la fonte della vita nel petto del mio prossimo!.. Presto, ragazzi, in piedi e fuggiamo!..

Il baule fu caricato nuovamente sulle spalle dei quattro banditi, che retrocessero mutando direzione, ed a passo frettoloso arrivarono ad un viottolo oscuro, solitario ed abbandonato del quartiere di S. Giuseppe.

— Fermatevi — comandò Gil, e vediamo che cosa racchiude questo baule. Se si tratta di gioielli o di danaro, ci sarà più facile la ripartizione, e saremo meno esposti a destare sospetti e ad essere perquisiti...

In un attimo, i pugnali di quei cinque briganti forzarono le serrature ed alzarono il coperchio colla impazienza della cupidigia, e cinque mani entrarono ansiose nel baule, nella lusinga di toccare sacchi di danaro o cofanetti di monili; ma quelle cinque mani si ritrassero d'un tratto avendo toccato un oggetto coperto da un panno di tela, che presentava al tatto tutte le forme di un corpo umano.

— Abbiamo ucciso un uomo per un cadavere! — esclamò cupo uno dei cinque.

— Bah, è impossibile!... Avrebbero cercato i becchini, allora, non noi.

— E' una donna, e non è morta, — osservò un terzo.

— Quando vi dico che qui gatta ci cova!.. — esclamò Gil del Monte. — Ebbene, che facciamo?... Io ho promesso al capitano di consegnargli quanto avessimo portato fuori da quella casa. Se fosse stato un tesoro forse valeva la pena di serbarlo per noi; ma una donna! Per farne, noi, di una donna, che è forse l'amante del capitano, e che se adesso non parla, parlerà poi?...

— E dàgli colle donne! quella di ieri ci costò tre compagni morti, — rilevò il primo che aveva parlato.

— Ed a me una corsa da cane aggiunse un altro.

— Aspettatemi qua, — concluse Gil. — Vado ad avvisare il capitano.

— E se passasse una ronda?

— Chi vuoi che passi per questo viottolo?.. qui non vengono che disperati.

— Non sarebbe meglio levar dal baule questa donna e condurla all'osteria della Croce Verde?

— Al luogo più frequentato di Granata ed a quest'ora?...

— Sarebbe meglio bussare ad una di quelle casuccie — consigliò Gil Del Monte — Per poco denaro ci permetteranno di aspettare. Inventate qualche impostura.

— E' la cosa più facile del mondo; diremo che l'abbiamo trovata così svenuta in istrada, e che è necessario metterla al sicuro intanto che andiamo in cerca di una ronda.

— Benissimo pensato, mano all'opera!

La donna fu levata dal baule, mentre Gil picchiava ad una casupola vicina.

— Che volete? — domandò una voce da una finestra.

— Mi farete il favore di permetterci di entrare in casa vostra con una dama, che abbiamo trovata svenuta in istrada?

— Chi siete voi?

— Cinque soldati, diretti al quartiere.

La parola soldati, e l'aver veduto il giustacuore ed il capello grigio di Gil del Monte, persuasero il padrone della casa.

— Aspettate.

— Bravo galantuomo. Non bisogna mai rifiutare l'ospitalità...

Poco dopo la porta fu aperta. Si avanzarono i due che portavano la donna, e la luce ne illuminò il volto tutti fecero una esclamazione di sorpresa, vedendone la bellezza. Quella donne era Ines.

Sembrava che un tristissimo destino pesasse sulla sua esistenza e ch'ella fosse condannata ad essere sempre vittima delle più strane avventure.

— Ira di Dio! — esclamò fra sè Gil del Monte. Questa è la dama della scorsa notte... Sapevo bene io che questo è un affare di amore! Andiamo; sono stato un imbecille nell'ammazzare quel povero diavolo. Guai a chi si fida delle donne!

— Povera signora! — diceva nello stesso tempo una giovane che aveva aperta la porta. — Entrate, entrate; è intirizzita dal freddo...

— Resterà qui uno di noi... — Tu, Paolo, soggiunse Gil del Monte, indicando a caso uno dei banditi. — Noi andremo a farne rapporto al Sindaco; venite, ragazzi.

(Continua)

a leva della classe ... e nuova visita dei riformati dai 35 al 41 e quella del 1895
— I ... bando di manifesto d'ordine della leva sulla classe 1897 e chiama a nuova visita i riformati ... del 1882 al 1885 e di alcuni riformati nati negli anni successivi e dei giovani riformati nella leva della classe 1895.

Ritorneranno a nuova visita gli inscritti e militari nati negli anni dal 1886 al 1891 inclusivi stati riformati per vizio di deviamento della colonna vertebrale notevole sproporzione fra i diametri del torace e gli altri vizi di conformazione del torace.

Giorni destinati per l'esame: Povoletto 12, Faedis 13, Manzano 16 Buttrio 19 Attimis 20, Remanzacco 23 Torreano 26 S. Giovanni Manzano 27 Corno di Rosazzo 28 Cividale 30 giugno, Premariacco 4, S. Pietro Natisone 6 Drenchia 7, Rodda 8, Stregna 10 Tarcetta 11, Grimacco 12, Savogna 14 S. Leonardo 15 luglio.

Visite per delegazione di altre Provincie 20, 21 e 22 luglio, sedute suppletive; Cividale 25 e 26 agosto; S. Pietro al Natisone 27 e 28 agosto. Chiusura della sessione 31 agosto; sedute speciali per gli inscritti e riformati residenti all'estero 1 dicembre 1916.

CODROIPO

Beneficenza. — Pervennero alla Congregazione di Carità le seguenti offerte in morte di Zoratto Rosa: Tuffoli Gaspare L. 2, Tam Alfonso di Goricizza 0.50 famiglia Giovanni Pellizzo 10, Leonardo Pelizzo 2, Zoratti Luigi di Goricizza 2, Piccini Ermenegildo 1, Vittorio Querini 2, Pelizzoni Anselmo 0.50, Agostino Cavarzere 1, Bianchi Alessandro 1.

Al Patronato Scolastico: Nicola Felici L. 2 Carlo Carlini 1, cav. dott. Luigi Bellico 2.

All'Erigenda infermeria: Frisacco Giovanni L. 1.

TARCENTO

Generosa offerta. — Il munifico nostro concittadino Pietro Zai elargì al nostro Comitato di Azione Civile una sesta generosa offerta di L. 250.

Per la Croce Rossa. Pervennero a questo Comitato Distrettuale della Croce Rossa le seguenti offerte:

in morte del cav. Angelo Comini di Artegna L. 2 la signora Margherita De Monte;

in morte della nob. Margherita Bassa d'Affitto di Udine L. 1 Toffoletti Pietro «Pelo».

MANIAGO

L'assistenza Civile. — Offrirono al locale Comitato di assistenza civile lire 65 raccolte tra loro, gli operai di questo stabilimento coltellerie: Costantini Umberto, Brussa Giacomo, A... Domenico, Mazzoli Francesco, D... Amedeo, Di Chiara Antonio, Bert... G..., Antonini Antonio, P... Bepi..., Bruna Luigi, ... Francesco, Luigi Ch..., N..., Mazzoli Giovanni, Mazzoli Giuseppe per dimostrare il loro amor di Patria.

GEMONA

Al campo dell'onore. — 21 [illegible]

[illegible] 1894 ... fanteria.

Onore ai caduti, condoglianze alla famiglia.

BUIA

L'anniversario della proclamazione della guerra

In conformità alle emanate disposizioni ministeriali e del r. provveditore agli studi, mercoledì 24 corr. si terrà in questo Comune una solenne cerimonia commemorativa della grande nostra guerra. Il direttore didattico sig. Di Lena radunerà tutti gli alunni delle scuole a tale scopo; interverranno le famiglie e anche le Autorità del Comune e locali.

Antipatriottismo? — Da una Casa Editrice di Torino vengono pubblicate sui quaderni per le scuole elementari figure e vignette che esaltano la mente dei fanciulli a favore dell'Austria e della Germania. Vediamo avvolti, come in un trionfo, in mezzo ad una bandiera sventolante, dei fanciulli austriaci esultanti la loro guerra contro l'Italia; si esalta il passaggio dell'artiglieria Germanica attraverso la Mosa; si glorifica il bombardamento della Cattedrale di Reims!!...

Con giusto criterio, questo direttore didattico ha chiesto disposizioni perchè venissero subito sequestrate tali copertine. Noi siamo certi che il patriottismo dei maestri e delle maestre saprà tale che l'esaltazione, che i nostri nemici vorrebbero inculcare nella mente degli ingenui fanciulli a loro favore, si ritorca tutta contro di essi e per la gloria e grandezza della nostra Italia.

Caro viveri. — E' impressionante il vertiginoso aumento che si verifica qui in tutti i generi di prima necessità. Uova, carne, farina ed altri commestibili hanno un prezzo molto superiore di quello praticato in altri paesi.

Speriamo che venga preso serio provvedimento al riguardo, come la popolazione invoca e vuole.

SAVOGNA

L'arresto d'un operaio. — Ieri i carabinieri per mandato di cattura, del Tribunale di guerra di Piacenza, hanno arrestato l'operaio Piga Agostino, imputato di diserzione essendosi allontanato dallo stabilimento Ansaldo di Cornigliano Ligure.

PORDENONE

Un gravissimo incendio nel cotonificio Veneziano di Torre

Un milione di danni

21. Stamane, prima del tocco un violentissimo incendio scoppiò nello stabilimento di filatura del cotonificio veneziano di Torre di Pordenone, che come si sa essendo uno dei più grandi della provincia occupa ben 1500 operai, diretti dal signor Edoardo Zuppingher.

L'incendio si manifestò al primo piano nella sala delle macchine, e dicesi per una scintilla caduta sovra del materiale lubrificante. Il quale subito divampò producendo nella sala un calore infernale, tanto che le colonne di ghisa sostenenti il piano superiore, si fusero, e questo rovinò giù.

Appena dato l'allarme accorsero le pompe interne dello Stabilimento, i pompieri di Pordenone, i pompieri del Cotonificio Amman, 300 uomini di truppa. I campanili di Torre e di Pordenone suonarono a martello.

L'opera dei pompieri, di tutti gli accorsi, fu davvero ammirabile. Comandava e dirigeva lo spegnimento l'ispettore nob. Barbarich, ed il sotto capo Baldini.

Un sistema di spegnitori d'incendio è attivato nello stabilimento. La torretta centrale contiene un serbatoio di 400 ettolitri d'acqua che per mezzo di apposite tubature viene diramata in tutte le sale. Qualora per qualsiasi causa la temperatura interna raggiunga i 45 gradi uno speciale dispositivo regolato da un fusibile, permette l'uscita dell'acqua che s'irraggia con forza ad otto metri.

Questo impianto dette ottimi risultati. L'incendio fu potuto domare e verso le ore 8 fu completamente spento.

Per fortuna non si ebbero a deplorare disgrazie. L'incendio distrusse quasi completamente l'ala destra del fabbricato, ove appunto si manifestò; Essa è composta di più corpi. Il primo corpo è costituito da 2 piani; il secondo da tre. Il fuoco scoppiò nel corpo di tre piani nella sala mista ove si trovano 14 macchine Ring e 4 macchine Selfacting servite da 14 operai.

I danni si valutano ad un milione circa, assicurati presso le Generali.

Essendo rimaste intatte due sale si spera di poter riprendere il lavoro.

FANNA

Bambino che annega. — 20. De Cecco Antonio di Antonio d'anni 5 alle ore 10 d'oggi trastullandosi con altri bambini nei pressi di un piccolo rigagnolo, vi cadde e miseramente annegò.

Per lo scrutinio e per gli esami nelle scuole medie e primarie

Il Ministro della P. I. ha sottoposto alla firma luogotenenziale il decreto che approva le disposizioni eccezionali per gli scrutini e per gli esami nelle scuole medie e primarie.

Per le scuole medie le promozioni da qualunque classe e le licenze d'ogni ordine e grado si ottengono con dispensa dagli esami con una media dello scrutinio finale di sei punti in profitto e sette in condotta.

Gli alunni di 3.a classe delle scuole normali sono dispensati dalle prova pratica se nello scrutinio finale sia loro assegnato dal consiglio dei professori coll'intervento degli insegnanti delle classi di tirocinio un voto di almeno sei decimi per l'attitudine didattica.

Tutti i non esentati dagli esami, ma che riportino nello scrutinio finale non meno di cinque decimi nel profitto e sette decimi nella condotta saranno ammessi agli esami in luglio.

Negli scrutini e negli esami la classificazione definitiva per ogni disciplina dovrà essere rappresentata da un unico voto complessivo, anche se si tratti di materie a più prove. Resta però fermo che le commissioni esaminatrici non giudicheranno o non consentiranno la seconda prova quando la prima sia stata classificata con un punto inferiore a cinque decimi.

Il beneficio di riparare le sole prove fallite o non sostenute è esteso per le due sessioni del corrente anno:

a) pel terzo anno ai candidati pubblici e privati alle licenze da scuole medie e normali di secondo grado e agli alunni dei corsi magistrali;

b) pel second'anno ai candidati pubblici e privati alla licenza dalle scuole medie di primo grado che nel corrente anno scolastico abbiano prestato servizio militare.

In favore dei militari si stabilisce altresì che essi godano dello stesso beneficio e cioè di riparazione delle sole prove fallite o non sostenute per qualunque esame di promozione dalle scuole del primo e del secondo grado. Infine è data facoltà ai candidati privatisti di presentarsi agli esami in qualunque scuola del Regno governativa o anche pareggiata nelle città ove non esista la scuola governativa.

Nelle scuole elementari otterranno la promozione alle classi seconda, terza, quinta e sesta e l'attestato di compimento del corso elementare inferiore gli alunni ai quali sia assegnata la media annua concordata di almeno 7 decimi nella condotta e di almeno 6 decimi in ciascuna delle materie per le quali sia prescritta prova di esami. Gli alunni otterranno la dispensa degli esami di promozione o di compimento per le singole materie nelle quali sia loro assegnata la media annuale concordata di almeno sei punti nel profitto e di sette punti in condotta. E' mantenuto l'esame di maturità.

Aspre battaglie nel Trentino.

Enormi perdite inflitte agli austriaci.

Fortini riconquistati

L'azione dall'Alto But all'Isonzo.

Comunicato Ufficiale

Comando Supremo: 21 maggio 1916. Bollettino 361.

Dello Stelvio all'Adige, situazione immutata. In Valle Lagarina l'artiglieria nemica bombardò tutto ieri le nostre posizioni di Coni Zugna. A tarda sera lanciò all'attacco ingenti masse di fanteria che, dopo accanito combattimento, furono ributtate con enormi perdite.

Contro le nostre linee dal Pasubio a Valle Terragnolo, intensa azione delle artiglierie nemiche controbbattute dalle nostre. Tra Valle Terragnolo e alto Astico moderata attività delle opposte artiglierie.

Continua il rafforzamento della linea di ripiegamento da noi occupata, mentre l'avversario rinsalda a sua volta le posizioni da Monte Maggio a Spitz Tonezza.

Nella zona tra Astico e Brenta continuò ieri il violento bombardamento contro le nostre linee. Nel pomeriggio e in serata seguirono intensi attacchi delle fanterie nemiche, contenuti con grande tenacia dalle nostre truppe che inflissero all'avversario perdite gravissime. Alcuni fortini già espugnati dal nemico vennero riconquistati dai nostri, dopo furiosi corpo a corpo, prendendo all'avversario un centinaio di prigionieri.

In valle Sugana il nemico urtò nei nostri posti avanzati che ributtarono lo attacco, indi si raccolsero gradatamente sulla linea dei rincalzi.

Lungo la rimanente fronte tiri sparpagliati delle artiglierie avversarie. Le nostre sconvolsero le difese nemiche nell'Alto But e dispersero lavoratori sul Calvario e sul rovescio del Podgora.

Piccoli attacchi nemici sul Sabotino e nella zona di Monfalcone furono facilmente respinti.

Velivoli nemici lanciarono qualche bomba su Vicenza, Valdagno, Feltre e Fonzaso. Due morti e quattro feriti; danni lievissimi.

Generale CADORNA

Di quante truppe e di quali mezzi dispone l'Austria nel Trentino.

ROMA, 21. Per una giusta valutazione del formidabile sforzo che il nemico sta compiendo con la sua odierna offensiva nel Trentino e del poderoso compito che il nostro esercito così valorosamente assolve, è necessario conoscere con la maggiore possibile esattezza di quante truppe e di quali mezzi disponga oggi l'esercito austrungarico contro tutta la nostra frontiera e in particolare contro quella del Trentino.

Il 15 novembre 1915, sul fronte italiano erano schierate in prima linea venti divisioni austriache con circa 300 battaglioni. Di tali unità, 3 divisioni con sessanta battaglioni erano segnate alla difesa del Trentino.

La scarsezza di tali presidi era qui compensata da grande numero di artiglieria a disposizione, e sopratutto dal valore delle posizioni occupate, forti per natura e rese fortissime per arte.

Dalla fine di novembre comincia a segnalarsi l'affluire verso la nostra fronte di nuove truppe nemiche; ma è solo dal 15 marzo che gli arrivi divengono più frequenti, sino ad assumere l'importanza di grandi trasporti strategici.

Le nuove unità sono specialmente avviate verso il basso Trentino.

Il 15 maggio 1916, sulla fronte italiana si annoverano 35 divisioni austrungariche circa 500 battaglioni; si rileva cioè un aumento di quindici divisioni. La maggior parte furono tolte dalla fronte galiziana al completo, ovvero formate con battaglioni sottratti alle varie unità impegnate contro la Russia. Altre divisioni risultano provenienti dall'Albania, dalla Serbia, dal Montenegro; alcune infine furono formate ex novo, con elementi vari (battaglioni di landsturm, di volontari di marcia, campali già esistenti nella zona ecc. ecc.)

Le nuove unità furono in grande parte (16 Divisioni) utilizzate per costituire nel Trentino la massa di manovra, destinata all'offensiva nel settore fra Adige e Brenta. Oltre ad essa rimasero negli altri settori, le truppe già preesistenti per la difesa della fronte occidentale del Trentino e per i servizi vari.

Le 16 divisioni della massa di manovra sono costituite dalle migliori truppe combattive di cui l'impero Austrungarico possa disporre attualmente. Ne fanno parte tutti i Kaiserjäger e landesschützen reclutati in grande maggioranza nella regione Tirolese: tutte truppe equipaggiate per la guerra di montagna, di cui fanno parte le note brigate da montagna composte con elementi scelti e bene inquadrati, allenati alla guerra e conoscitori del nostro terreno. Questi elementi, che in gran parte hanno finora combattuto sulla nostra stessa fronte nel Tirolo, in Carnia e sull'Isonzo e gli altri tornano dalle campagne di Serbia, del Montenegro e dell'Albania, sono a preferenza reclutati fra gli ungheresi e rappresentano quanto ha di meglio l'esercito nemico.

Lo stato maggiore austriaco che apprezza queste truppe, le ha chiamate a raccolta dalle varie fronti, sostituendoli con uomini della Landsturm, reputati sufficienti per resistere in una guerra di trincea in periodi di calma assoluta.

Per misurare lo sforzo compiuto contro di noi, non basta però fermarsi al numero dei battaglioni.

E' noto che nella guerra moderna di posizione compiono una funzione molto importante le grosse artiglierie; e di queste l'Austria ha raccolto nel Trentino una massa poderosa, togliendola dalle linee russe ove per ora sarebbero rimaste inattive. E' difficile poter dire il numero esatto dei pezzi appostati nel tratto di fronte tra Adige e Brenta; ma, a dare una idea della potenza di fuoco sviluppata dal nemico, basterà ricordare che solo sugli altipiani di Lavarone, e di Folgaria sono in posizione non meno di trenta pezzi da 305.

E' nota poi la richezza degli imperi centrali in fatto di munizioni, che permette loro di dare al fuoco di artiglieria in combattimento uno sviluppo che ha talvolta del fantastico.

E' dunque evidente che l'esercito Austro Ungarico compie in questo momento contro la nostra fronte uno sforzo immane per contenere il quale il nostro valoroso esercito combatte con inevitabile alterna vicenda ma con serena fiducia ed incrollabile fermezza.

Tocca al nostro paese dividere in questo momento con la Francia l'onore e l'onere di sopportare la potente pressione militare degli imperi centrali, desiderosi di sventare la minacciante concorde azione degli alleati e di mantenere od acquistare la iniziativa delle operazioni.

(Stef.)

Un'altro comunicato della Stefani da Roma espone i vari elementi di carattere generale che possono dare al pubblico una sicura norma di giudizio intorno all'offensiva attuale del nemico. Fra l'altro dice doversi anche tener conto che talune posizioni da noi occupate durante lo svolgimento della nostra avanzata nel Trentino avevano carattere transitorio, e cioè di punti d'appoggio per ulteriori balzi in avanti, ma non avevano nè potevano avere carattere stabile. Il comunicato narra succintamente le fasi dell'offensiva nemica nel tratto Rovereto-Alto Astico, iniziata il 14 corr. dopo quasi dodici mesi di una logorante difensiva, e che già gli è costata gravissime — «crudeli» — perdite; mentre tutti gli attacchi di carattere diversivo, tentati in diversi punti della nostra fronte (valle del Ledro, valle S. Pellegrino, Marmolada, alto Cordevole, testata del Seebach, altura a nord-ovest di Gorizia, pendici settentrionali del monte S. Michele, zona di Monfalcone) furono tutti respinti, costantemente.

Piena fiducia nel Comando

Il comunicato così conchiude:

«Nei suoi bollettini l'avversario mena gran vanto dei risultati ottenuti ed esalta come successi definitivi quelli che sono gli inevitabili progressi di un primo impeto offensivo; ma la storia di tutte le offensive della presente guerra europea sta a dimostrare che ai primi sbalzi succedono inevitabilmente lunghi ed inevitabili arresti, quando l'attaccante urta contro posizioni ben munite, si allontana dalle proprie artiglierie pesanti e si trova di fronte le riserve della difesa opportunamente disposte. In tutte le offensive si sono verificate queste due fasi: la crisi iniziale a favore dell'attaccante e il successivo ristabilimento dell'equilibrio a beneficio del difensore.

«In complesso, noi possiamo considerare, con piena fiducia lo svolgimento delle odierne operazioni con le quali il nemico cerca di sottrarsi alla posizione di stretta difensiva impostagli ormai durante un anno, e di turbare il piano d'azione degli alleati».

Un nobile telegramma della missione francese

Roma, 21 — La missione francese lasciando l'Italia, ha spedito il seguente telegramma:

«*A. S. A. il generale Cadorna*:

«Lasciando l'Italia vogliamo esprimere a V. E. la nostra profonda gratitudine per le cortesie e le attenzioni ricevute durante tutto il nostro viaggio. La visita che V. E. ci ha concesso di fare ai vari settori della fronte italiana ci ha messo in grado di misurare le difficoltà eccezionali che la natura del terreno oppone al valoroso esercito italiano, di ammirare la organizzazione gigantesca di tutti i servizi, il corraggio la resistenza dei soldati, la forza e l'autorità dei comandi. Noi riportiamo da questo viaggio la piena fiducia che l'esercito italiano, d'accordo con gli eserciti alleati, saprà salvare sino alla fine gli interessi supremi della civiltà.

Barthou Pichon Barrère, Reinach»

S. E. il generale Cadorna ha così risposto:

«Ringrazio voi, signor presidente, e i vostri, compagni di viaggio per la autorevole testimonianza che portate sulla forza e sul valore dell'esercito italiano, ai vostri amici e lettori di Francia. Anche a nome degli ufficiali del mio quartier generale, ricambio il vostro saluto cordiale».

Un incidente risolto fra l'Italia e l'Abissinia

Le scuse del Negus

Addis Ebeba, 18. — Nella notte del 17 maggio vennero sparati vari colpi di fucile contro le finestre della camera del ministro d'Italia, e attraverso la porta d'entrata della legazione. Gli aggressori sono fuggiti, inseguiti dagli ascari della legazione, scambiando colpi di fucile.

Lig Iasu si è recato oggi in persona alla Legazione Italiana, accompagnato dai maggiori capi e membri del governo ed ha espresso al nostro ministro tutto il suo rincrescimento per l'avvenuto attentato. Lig. Iasu ha confermato al conte Colli i sentimenti di simpatia che nutre per il nostro paese. (Stef.)

La guerra sulle altre fronti.

In Francia

I francesi perdono una trincea

Narra il comunicato francese delle ore 15 di ieri che i tedeschi continuarono, durante la notte sopra ieri, gli attacchi alle posizioni del Morthomme. Respinti ad est, riuscirono ad occupare una trincea di prima linea sulle pendici occidentali.

Anche in Lorena, con un colpo di mano seguito a violentissimo bombardamento, i tedeschi erano penetrati nella trincea ad ovest di Chareilles: ma poi furono obbligati a rientrare nelle proprie linee, lasciando sul terreno morti e feriti.

Aumentata attività sul fronte inglese.

Anche sulla fronte inglese i tedeschi riuscirono così a penetrare in una trincea avanzata; ma ne furono immediatamente scacciati. In un tentativo di sorprendere un posto inglese a nord-ovest di Wielty, furono respinti. E hanno perduto l'escavazione di una mina ch'essi avevano occupata tre giorni prima.

Il comunicato inglese registra inoltre ben tredici combattimenti aerei, con l'abbattimento di due velivoli tedeschi. (*Vedi Ultima ora*).

La Grecia è imbronciata.

Al Parlamento greco, avendo un deputato chieste spiegazioni su alcuni *malintesi* esistenti fra il governo e la Quadruplice Intesa, il ministro Rhallys dichiarò che non si tratta di malintesi ma «disgraziatamente di attriti che si verificano e si moltiplicano ogni giorno». Egli raccomanda al paese ed alla Camera di perseverare nella politica tracciata e seguita finora dal Governo. «Esiste (soggiunge) un'altra politica la quale ci porterebbe la benevolenza degli stranieri ed è quella che sarebbe rappresentata dall'uscita dalla neutralità, ma l'uscita dalla neutralità ci trarrebbe in miserie, in privazioni e in calamità superiori a quelle di cui soffriamo attualmente».

In complesso, Rhallys vuol mantenere la Grecia nell'attuale sua neutralità: una neutralità dispettosa piuttosto, verso la Quadruplice Intesa, e subita a denti stretti, del che non è da meravigliarsi, essendo il Re di Grecia cognato del Kaiser.

ULTIMA ORA

I tedeschi annunciano sempre successi

BASILEA 22. — Si ha da Berlino: Il comunicato ufficiale dice: Sulle pendici meridionali e sud occidentali di Morthomm le nostre linee furono portate avanti dopo la preparazione d'artiglieria, contrattacchi nemici rimasero senza effetto. Sulla destra della Mosa secondo quanto annunziasi ulteriormente un attacco francese con granate a mano nel bosco di Ballotte fu respinto: nella notte sul 20. Ieri non vi fu su questa località attività di fanteria ma fuoco opposto d'artiglierie raggiunse a momenti grandissima violenza.

Piccoli attacchi, specialmente ad ovest di Beamonte e a sud di Gonderson furono coronati da successo.

Presso Ostenda un aeroplano nemico cannoneggiato da nostra artiglieria di difesa cade in mare. Quattro aereoplani furono abbatuti in combattimenti aerei, due nelle nostre linee presso Lorgiane al nord di Labbasse e al sud di Chateau Saline, gli altri due dall'altra parte del fronte nemico nel bosco di Bourrat, ad ovest della Mosa e sulla quota ad est di Verdun.

Nostre squadriglie aeree bombardarono nuovamente Dunkerque durante la notte.

Fronte orientale: niente di nuovo.

Fronte balcanico generalmente la situazione è immutata. Ostacoli che erano sopragiunti in seguito a considerevoli innondazioni nella vallata del Vardar furono eliminati. (Stef.)

Brillanti successi francesi Conquistano trincee e fanno prigionieri.

PARIGI, 22. Il comunicato ufficiale di questa notte, ore 23 dice: Sulla riva sinistra della Mosa la battaglia è continuata per tutta la giornata con accanimento, sul fronte compreso fra il bosco di Avocourt e la Mosa. Nei dintorni della strada da Esnes a Haucourt, un attacco lanciato dalle nostre truppe ci ha permesso di prendere due trincee tedesche. Una piccola opera che il nemico aveva occupato il 18 a sud della quota 287 è stata interamente sconvolta dalla nostra artiglieria.

Immediatamente ad est della quota 304 il nemico ha lanciato sulle nostre posizioni un attacco; ma, dopo essere per un istante penetrato nella nostra trincea di prima linea, ne è stato completamente ricacciato.

Sulle pendici occidentali del Morthomme una violenta azione offensiva condotta da una brigata nemica è stata arrestata dal fuoco delle nostre mitragliatrici, e dai contrattacchi dei nostri granatieri. Le colonne nemiche che seguivano le onde di assalto sono state prese sotto il fuoco delle nostre batterie ed hanno dovuto ritornare indietro.

Sulla riva destra della Mosa la lotta di artiglieria è stata violentissima.

Nel settore di Douaumont, durante un vivo attacco, le nostre truppe hanno preso le cave di Haudromont fortemente organizzate dal nemico. Abbiamo fatto ottanta prigionieri e preso quattro mitragliatrici.

Azioni di artiglieria intermittenti sul resto del fronte. (Stef.)

Gravi perdite tedesche in un tentativo contro i russi.

PIETROGRADO, 22. — Il comunicato ufficiale del grande stato maggiore dice: Fronte occidentale: Tentativi tedeschi per prendere l'offensiva nella regione di Illuhst e a nord del lago Ibzen furono respinti dal nostro fuoco con gravi perdite nemiche. Sul resto del fronte le ostilità si limitarono a duelli di artiglieria e fucileria, particolarmente vivi nel settore di Dvinsk e più a sud di Smorgone Krevo. Nella regione di Dwinsk e a nord del lago di Miatziol i tedeschi usano palle esplodenti.

Fronte Caucaso: In direzione di Mossoul i nostri elementi continuarono il loro progresso. (Stef.).

G. B. GIUS. VALENTINIS & C.
succ. alla Ditta G. MASON
Casa fondata nel 1867
UDINE — Piazza Mercatonuovo — UDINE
Fascie Alpine - Passamontagne
Gilets pelo
2

Cronaca Cittadina

Nuove emissioni di Buoni del tesoro

Con decreto luogotenenziale 5 corr. autorizza l'emissione di nuovi Buoni del Tesoro, fruttanti l'interesse annuo del 5 per cento esente da ogni imposta presente e futura e pagabile in due rate semestrali, al 1 aprile e al 1 ottobre di ciascun anno. I nuovi buoni saranno al portatore e si distingueranno in serie da L. 200, 500, 1000, 5000, 10000, 20000, a 50000, e valgono per essi le disposizioni delle leggi che riguardano altri titoli di Stato.

Un posteriore decreto luogotenenziale introduce una radicale riforma, nel servizio dei buoni ordinari del Tesoro. A fianco del buono nominativo sinora esistente, è stato creato anche un buono ordinario al portatore con scadenza da 6 a 12 mesi. Tutti i buoni così all'ordine come al portatore, aventi l'anzidetta scadenza, saranno ritirabili all'atto del versamento del loro ammontare presso la tesoreria centrale e le sezioni di R. Tesoreria provinciale.

Inoltre, mentre sinora l'interesse dei buoni si pagava posticipatamento, cioè all'atto del rimborso del capitale da ora gli interessi saranno corrisposti anticipatamente, sotto forma di abbuono, all'atto del versamento dell'ammontare dei buoni. Non è dubbio che le nuove disposizioni, le quali rispondono ai desideri ripetutamente espressi anche nella pubblica stampa incontreranno pienamente il favore del pubblico. (Stef.)

Il concerto in grigio-verde

Si comincia con un trio di Beethoven. Fra le undici composizioni di questa forma che il grandissimo figlio di Bonn lasciava all'ammirazione di tutti, quella scelta per la serata di ieri appartiene alla seconda maniera ed è certo fra le più belle. Un tempo di marcia, vigorosamente attaccato da tutti gli archi, l'apre senza preparazione di sorta, e tale è la sua bellezza che immediatamente si acquista l'attenzione di tutti, poichè tutti comprendono di trovarsi di fronte all'espressione vera del genio.

Segue come secondo tempo il minuetto, una meraviglia di grazia e di semplicità. L'esecuzione ne è tecnicamente perfetta; ma noi crediamo che un'andatura leggermente più larga le avrebbe giovato non poco. Termina con uno strappo esattamente eseguito, e il superbo tema dell'adagio che ha dato alla composizione il nome di «serenata», si spiega subito, grande, meraviglioso. Nella musica di Beethoven, la lunghezza dei temi è proverbiale: questo dell'adagio, pur non raggiungendo l'estensione di altri, è di ciò un caratteristico esempio. Tutti e tre gli strumenti lo ricevono volta a volta e lo variano: viola e violoncello devono, dopo il violino, superare momenti di non lieve difficoltà; ma il magnifico adagio esce dal loro assieme perfettamente plasmato, e l'effetto raggiunto non potrebbe esser migliore: di questo tempo ogni bellezza ci è rivelata.

Ed eccoci al quarto tempo, la polacca, del quale pure sarebbe inutile musicalmente parlare: diremo solo in merito all'esecuzione, e riferendoci esclusivamente al nostro gusto particolare, che anche questa parte della composizione ci parve interpretata con soverchia strettezza di tempo.

L'ultima parte, formata col tema iniziale della marcia variato in quel modo di cui solo Beethoven ha saputo e potuto far uso, viene a chiudere il bellissimo trio, che ha costituito di questo programma un primo numero del tutto eccezionale.

. . .

Edoardo Lalò ci fornisce il secondo numero con quel meraviglioso concerto che egli volle chiamare «Sinfonia Spagnola» forse in omaggio al grande Sarasate che — spagnolo — aveva un anno prima eseguito un altro di lui concerto, ottenendogli il primo e vero successo. — Questa composizione di gran formato ci dà occasione di una nuova conoscenza nel giovanissimo violinista Attilio Crepax. Appena ventenne, per quanto ci è dato a sapere, egli già rivela eccezionali doti di concertista. Meravigliosa la cavata, che ha momenti di delicatezza somma, rari in un giovane; sicurezza assoluta d'intonazione anche nei più bruschi passaggi, agilità straordinaria. Il prof. Pasquali che gli fu suo maestro, può andar superbo di un allievo di questo genere, come egualmente dovrà compiacersi di lui l'illustre Guarnieri che in questi ultimi anni ne curò il perfezionamento.

Affrontare l'esecuzione del concerto di Lalò è ardimento per tutti, ciò che facilmente si crede quando si pensa che appunto per un grandissimo esecutore quale il Sarasate tale concerto fu scritto. Ci è caro di dichiarare che il giovane Crepax ha saputo in questa prova superare ogni possibile attesa nostra, sfoggiando in tutti i momenti qualità invidiabili dai più agguerriti dei violinisti.

Così il rondò, che è a parer nostro la miglior parte della Sinfonia Spagnola, è eseguito alla perfezione tanto che un applauso nutrito ne corona la fine.

. . .

Al Crepax, del resto è affidato anche il maggior compito della seconda parte del programma, che riprende con un «adagio» del Guarnieri intitolato «Sognando». Il Crepax ne attacca le prime battute con lo slancio la devozione che l'allievo sente per maestro, e trova occasione nell'eseguirlo per far rilevare tutta la limpidezza della sua cavata dolcissima.

Anche il «rigaudon» che segue immediatamente, piace e viene applaudito. Ma dove il Crepax ottiene un vero e ben meritato successo è nella «Zingaresca».

Questo indiavolato pezzo del Sarasate, che quasi solo sopravvive alle non molte composizioni del violinista di Pamplona, è seminato... di spine. Ma il Crepax le sa toglier di mezzo; ottiene, da bicordi e da armonici, effetti meravigliosi nel primo tempo, ed eseguisce con passione e grazia infinite la prima parte del secondo; nel terzo, le ultime strappate che chiudono la composizione... strappano al pubblico applausi sentiti, ai quali si unisce qualche «bravo» meritato davvero.

La Zingaresca, come gli altri a solo di violino, sono stati accompagnati al piano dal maestro Pais; ed anche questa volta non possiamo a meno di mandargli l'espressione di tutta l'ammirazione nostra.

Chiude la bella serata il quartetto di Schumann, opera 47. Sarebbe superfluo cercar di porre in rilievo i pregi del grande lavoro, che tutti gli amatori di musica conoscono. Ci limiteremo a dire che l'esecuzione ne fu eccellente, tanto che, malgrado la mole della composizione relativamente forte per un finir di serata, si ebbe dal pubblico le migliori accoglienze.

. . .

La sala del palazzo Bartolini era piena: questa nuova dimostrazione dell'interessamento che il pubblico nostro prende ai concerti dei Grigio-verdi, sia di compenso ai primitivi, instancabili organizzatori di essi, signori Padre Pagani e Paverini, e di ottimo auspicio al conte Brandis, che faceva iersera, con la cortesia abituale, gli onori di casa.

A. Sg.

La messa del soldato

Una moltitudine di soldati: magnifici fiori di giovinezza italiana, che nella suprema ora attuale chiama attorno a sè la gran madre, e che una stessa fede riunisce in uno stesso tempio: puri germogli di gentil sangue latino, che su gli aperti visi portano scolpite di esso le mirabili impronte.

Lassù in cima alla chiesa tre e quattro di loro si sono isolati in un piccolo gruppo; ed uno fissamente contempla la statua di una madonna, che tiene in braccio il bambino, mentre un'espressione d'immensa dolcezza gli passa brevemente sul viso. Un suo compagno indovina, e con semplice gesto affettuoso gli prende e gli stringe la mano. Si volge l'altro: la lontana visione è sparita.

Intanto, monsignor dell'Oste è giunto alla lettura del vangelo. Le sue orazioni sono state accompagnate dall'«Andante per violino» che un prete — padre Roberto Martini — scrisse sul finire del settecento: un canto impostato, sopra un unico tema altrettanto facile quanto ispirato, e che il giovane violinista Attilio Crepax, fratello all'ormai noto prof. Gilberto, suona alla perfezione: facile compito per lui, che dovrà affrontare stassera, al solito concerto dei «grigio-verdi,» prove di ben più alto valore.

E' un cappellano militare — vestito dalla sua tonaca nera — che ci spiega stamane un altro vangelo di San Giovanni. Figura simpaticissima di prete e di soldato, di cui le parole, dette con voce alta e squillante, non vanno per nessuno disperse: buon oratore, facile nella ricerca della frase, spontaneo nell'idea. Chiude il suo misurato discorso lasciando in tutti, io credo, il desiderio di nuovamente sentirlo.

Continua la messa, e insieme riprende il violino. Una bella melodia del Guarnieri che si sviluppa in una larga frase di andante quasi cantabile che il Crepax suona con grande anima, e che l'organo — toccato dal Pais in un registro di straordinaria bellezza — magistralmente accompagna.

Le battute finali di questo pezzo coincidono col terminar della messa. Esce la moltitudine dei soldati, e l'ampia scalinata della Chiesa delle Grazie, si copre essa pure, per un momento, dell'uniforme grigio-verde.

Al calmiere sul riso. — Il sindaco del comune di Udine ha determinato che a partire da oggi 22 maggio i prezzi del riso rimangano fissati nella misura seguente (il primo prezzo è per le partite superiori al 100 chili; il secondo per le partite minori):

Riso comune: sbramato 0 42, 0.46, — mercantile 0 44, 0.48 Camolino 0 46, 0.50 — brillato 0.48, 0.52.

Riso fino rispettivamente 0.46, 0.50 — 0 47, 0 52 — 0 49, 0 54 — 0.51, 0.56.

Riso finissimo e di lusso: a) camolino 0.53, 0 58 — brillato 0 55, 0.60 — b) 0.57, 0.62 — 0.59 0 64 — c) 0 57, 0.64 — 0 61, 0.66 — Resina 0.34, 0 38 — Mezzagrana 0 39, 0.43.

Onestà. — Ieri la fruttivendola Elisa Modonutti, nel venire in città, percorrendo la strada di Remanzacco, rinvenne sulla via un portafoglio contenente 115 lire.

Senza indugio, con encomiabile spirito di onestà che merita segnalato, la brava fruttivendola si recò a depositare la somma trovata presso l'ufficio di Vigilanza urbana. Stamane, nessuno ancora si era presentato a ritirare le 115 lire.

Due furti in ferrovia

I ladri, compierono di questi giorni due grossi furti allo scalo merci della nostra stazione, furti che solo oggi vennero a conoscenza della autorità.

In ora imprecisata, ignoti, spiombarono un carro e rubarono da una cassa, telerie e panni; lo rinchiudevano, passando quindi in un altro carro, ad un'altra cassa, dalla quale asportarono parecchie paia di scarpe.

Il danno risentito dall'amministrazione ferroviaria supera le 600 lire. Dei ladri, malgrado fossero esperite pronte indagini non si hanno traccie.

L'Assemblea della Cooperativa friulana di consumo.

Ieri nei locali della Società operaia si è riunita, presenti oltre 20 soci, sotto la presidenza del comm. G. B. Volpe l'assemblea della Cooperativa friulana di consumo.

Il presidente diede lettura delle relazioni del consiglio d'amministrazione e dei Sindaci che furono approvate. Dopo alcuni schiarimenti dati dal commendatore Volpe l'assemblea rielesse tutti i consiglieri e i sindaci scaduti.

Su proposta del comm. Borgomanero fu inviato un fervido e augurale saluto ai colleghi avv. Eugenio Linussa, Perotti e Micoli Toscano che si trovano nelle file del glorioso esercito.

Grave caduta di una piccina. Ieri la bambina di due anni Giuseppina Buzzi di Giacomo cadde accidentalmente a terra e batte violentemente il capo. Trasportata all'ospitale civile vi fu accolta d'urgenza con prognosi riservata per gravi sintomi di commozione cerebrale.

Assistenza Civile

Offerte a mezzo della Patria

Somma preced. L.	13202.68
Battistella Erardo	10 —
Dossi Giuseppe in morte di Carlo Feruglio	50
L.	13213.18

Offerte alla Croce Rossa

Col mezzo della Patria

Somma preced. L.	3321.71
Della e Giovanni co. Quarini Vistnale di Pordenone, in morte di Carlo Feruglio	10 —
L.	3331 71

Il cambio per oggi è fissato in L. 117 38

Cronaca teatrale

TEATRO SOCIALE

Novo Cine

Pubblico affollato e sceltissimo ieri a tutte le rappresentazioni svolte in questo elegante ritrovo.

Oggi, dalle 17 in poi, con scelta orchestra, nuovo programma:

«Giornale Eclair», nuova edizione.

«Verso l'amore eterno»: commovente dramma famigliare in 4 atti.

«Il figlio terribile: scena comicissima.

TEATRO MINERVA

Spettacolo cinematografico

Oggi rappresentazioni continuate dalle 17 alle 22.30, con accompagnamento di distinta orchestra.

Sarà svolto un attraente programma che comprende:

«Harry Journal N. 46», interessante film dal vero, — «La sposa di sei soldi», forte dramma in tre parti. Chiuderà una scena comicissima.

La voce degli altri

A proposito di zucchero

Ci scrivono:

Ci rivolgiamo alla cortese ospitalità di codesto giornale per rilevare un serio inconveniente che si verifica nello smercio dello zucchero nei magazzini dell'Unione Militare in via Carducci. Si sa che quivi è venduto al pubblico lo zucchero in pacchi da un chilogramma e ciò torna assai utile alla cittadinanza; quello però che è degno di rilievo ed è oggetto di generali, lagni si è che tale merce di prima necessità viene rifiutata a coloro che non fanno acquisto di altri generi messi in vendita nello stesso spaccio.

Se un disgraziato acquirente non ha in tasca che l'importo necessario alla compera di un chilogramma di zucchero, si sente opporre un reciso rifiuto e deve tornarsene a mani vuote.

Poichè l'amministrazione dell'Unione Militare si è preposta di fungere da calmiere contro l'ingorda speculazione di taluni negozianti, favorendo così le classi meno abbienti, certo vorrà dar ordine ai suoi dipendenti perchè il lamentato inconveniente sia tolto e con ciò si avrà la gratitudine dei cittadini.

Taluni dalle magre risorse

Cronaca degli affari

Proposta di concordato. — L'egregio curatore rag. Luigi Chiussi, comunica che il giudice delegato alla procedura del fallimento Sbuelz Alessandro di Udine, ha ordinato la convocazione dei creditori in Tribunale pel giorno 8 giugno ore 10, all'oggetto di discutere e deliberare sulla proposta di concordato presentata dallo Sbuelz alle seguenti condizioni:

I.o Pagamento integrale delle spese fallimentari e dei crediti privilegiati;

II.o Pagamento di altro 23 per cento ai creditori chirografari, sul residuo loro avere, e ciò tutto per contanti entro quindici giorni dal passaggio in giudicato della sentenza omologativa e colla garanzia del sig. Bonanni Antonio residente in Milano.

Il curatore rag. Luigi Chiussi esprime parere favorevole all'accettazione della detta proposta.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

I pericoli delle emorroidi

Le emorroidi costituiscono una malattia propria della media età e della vecchiaia e pochi adulti ne sfuggono per intero le sofferenze, particolarmente se obbligati ad una vita sedentaria. Pochissime donne poi divengono madri senza andar soggette a questo disturbo.

Dapprima le emorroidi possono dar luogo a pochi inconvenienti, oltre il prurito ed il disagio in specie quando gli intestini sono costipati. Ma se non sono curate prontamente e con proprietà, divengono permanenti e non formano più un semplice disturbo, per quanto continuo, ma vanno soggette all'infiammazione, all'ulcerazione e alla sanguinolenza. Causano un dolore di natura molto acuta, mentre gli scoli sanguigni delle emorroidi interne possono rappresentare una seria minaccia alla salute rendendo il paziente debole, spossato ed anemico.

L'Unguento Foster produce un sollievo pronto e duraturo nelle emorroidi, eczema e in qualsiasi prurito della pelle. La prima applicazione arreca un grato senso di freschezza nelle parti affette ed una scatola di Unguento Foster generalmente è sufficiente a produrre una guarigione perfetta.

Si acquista presso tutte le Farmacie: L. 3.50 la scatola. — Deposito Generale, Ditta C. Giongo, Via Cappuccio 19, Milano. — Rifiutate ogni imitazione.

Operaie provette e apprendiste per ricamo

trovano pronta occupazione. Rivolgersi Sorelle Faraoni, vicolo Porta N. 1.

Vendesi o affittasi subito

ottime condizioni, avviato antico *Albergo - Caffè* importante centro climatico industriale Provincia Udine. Rivolgersi Agenzia A. Manzoni e C. Udine.

Occasione

Vendesi CAMION FIAT 18,24 HP. portata quintali 12. Per informazioni rivolgersi Agenzia Manzoni: sub B. B.

Barili vuoti usati

uso in perfetto stato da litri 25, 50, 100, da Vermouth e Marsala, ACQUISTANSI.

Offerte a Riccardo Tomadoni — Cormons, oppure all'Agenzia Manzoni e C. Udine.

E. PETROZZI & FIGLI
UDINE

Thermos
con fodera e tracolla L. 9 50

Fascie Alpine
da L. 4 in più

Catini gomma tascabili

E. PETROZZI & FIGLI
UDINE

D.r GAMBAROTTO
specialista per le
Malattie d'Occhi e Difetti di vista

riceve tutti giorni nel suo Studio in Via Carducci nelle ore della mattina e del pomeriggio
Per informazioni rivolgersi alle Farmacie della città.
Visite gratuite per i poveri in Via Carducci Martedì e Venerdì alle ore 3 pom. (15).
Pei bambini all'Asilo il lunedì, mercoledì e venerdì. Ore 11.
Dispone di casa di cura.

Stabilimento Bacologico
Dott. V. COSTANTINI
in Vittorio Veneto
Premiato con Medaglia oro alla Esposizione di Padova e di Udine (1903)
Con medaglia d'oro e due grandi premi alla Mostra dei confezionatori del seme di Milano (1906)
Io incrocio cellulare bianco-giallo giapponese.
II.o incrocio bianco-giallo sferico Chinese
bigiallo oro cellulare sferico
poligiallo speciale cellulare;
signori co. Fratelli DE BRANDIS gentilmente si prestano a ricevere in Udine le commissioni

OGGI SI È APERTO IN
Udine - Via Aquileia 36
FOTO IDEAL
di LUIGI REPETTO
ARTICOLI FOTOGRAFICI
Apparecchi
Pellicole
Materiale
KODAK

Sambuco & Dalla Venezia
UDINE Lavorazione mobili in ferro e legno - UDINE
Stabilimento e Mostra fuori Porta Ronchi Viale 23 Marzo
Negozio e Amministrazione Via Aquileia N. 29 — Telefono 5-19
Fornitore dei primari ospedali, collegi e Alberghi - Assortimento mobili comuni e di lusso
Deposito elastici a rete metallica, a molle, ecc. spiral materassi e crinè vegetale.

Grande Deposito Vini
Forte assortimento Bottiglie e fiaschi
MARSALA E VERMOUTH
Raffaele Gentilli
UDINE - Viale Venezia 36 - UDINE

CICLI MOTOCICLI BIANCHI
Vendita esclusiva presso la ditta
G. NADALI
Arco Via Mania - Piazza Umberto I.o

Orologeria Oreficieria Gioie
ARGENTERIA specialità articoli per REGALI
Penna stilografica in oro
ALEARDO RONZONI
UDINE - VIA DELLE ERBE - UDINE
Prezzi convenientissimi.

Premiata Sartoria
Civile e Militare
Alla «CITTA' DI PARIGI»
Grande Assortimento Stoffe Estere e Nazionali
Abbigliamenti completi - Impermeabili
MARTINI & VISENTIN
Udine - Via Belloni - Piazza Vitt. Em.

DEPOSITO OLIO
OLIVA - MISTO - SEMI e BRUCIO
di qualsiasi qualità
Vendita al minuto e all'ingrosso
Servizio speciale per militari in latte da 1—2—5 e 10 litri
UDINE - Via Mercerie N. 6 - UDINE
Servizio a domicilio
Ditta A. MORASSUTTI

OLYPH
Sopprime definitivamente la polvere dai pavimenti, li pulisce, disinfetta e conserva.
Sana e deodora gli ambienti, gli ozonizza e purifica.
OLYPH è della più assoluta praticità ed economia.
Provatelo !...
In vendita presso la Ditta A. Morassutti, Via Mercerie 6 - Udine

Qualunque lavoro tipografico

così di lusso come di genere commerciale e andante, si eseguisce nella tipografia editrice Domenico Del Bianco, via della Posta 42, fornita di macchinario e caratteri moderni.

Biglietti di visita, fogli e buste intestate, circolari e manifesti, memorandum e fatture commerciali anche illustrate con vignette speciali su disegno del committente, registri per case commerciali e per Banche ed Istituti in genere, avvisi murali, giornali e numeri unici, pubblicazione per nozze, opuscoli e volumi in genere, anche con illustrazioni accuratissime.

La tipografia Del Bianco, fondata nel 1882, è conosciuta in tutta Italia per edizioni sue proprie.

Si garantisce la massima cura nella esecuzione e la puntualità nella consegna dei lavori.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'annunzi A. Manzoni e C.
UDINE, Via della Posta 7 — ALESSANDRIA, Corso Roma 51 — BARI, Via Andrea da Bari 25
BERGAMO, Via Stazione 20 — BIELLA, Via Umberto 10 — BRESCIA, Via Trieste (Palazzo Cred. It.) — CREMONA Via Guarnierieri — FIRENZE Piazza S. M. Novella 10 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, V. Vittorio Em. 64
MILANO, Via S. Paolo 11 — MODENA, Via Emilia 24 — PADOVA, Corso del Popolo 2 — PISA, Lungarno Gambacorti 7
ROMA, Via di Pietra 91 — Verona, Via Vittorio Emanuele 6 — PARIGI Rue Pergolèse 14 — LONDRA

Prezzo delle inserzioni
Prezzo per ogni linea o spazio di linea misurata corpo 7: IV pagina divisa in 10 colonne L. 0.50
III pagina L. 1.50.
Nel corpo del giornale L. 3 (la linea contata).

Premiate

Coltellerie Masutti

UDINE – Via Mercatovecchio – UDINE

DEPOSITO:

RASOI di sicurezza, Gilette, Auto-Strop, Ideal, Star.
RASOI Comuni, Inglesi, Solingen, Maniago.
FORBICI da sarti, parrucchieri, ricamo, toilette.
TOSATRICI per capelli, barba, cavalli.
LAME vere Gilette, Auto-Strop, Star, ecc.
COLTELLI per macellai, cuochi, salumiari, calzolai
CORAMELLE. Allume. Magnesia. Saponi. Levatappi. Rompinoci. Posateria. Luchetti.

Sconto ai rivenditori.

Arrotatura e vendita oggetti di Chirurgia

Profumerie

Atkinson, Bertelli, Brioschi, Bortolotti, Banfi, Coty, Erasmic, Genevo's, Migone, Opso, Rimmel, Sirio, Vinolia.

---

comandato ... delle PERTOSSI (tossi convulsive ostinate, tosse ferina, asinina), nelle AFFEZIONI BRONCO-TRACHEALI, nelle BRONCHITI, nel GRIPPE (Influenza) nella TUBERCOLOSI POLMONARE INCIPIENTE, nelle PLEURITI (come calmante della tosse), ecc.

Di sapore squisito, è ricercato dalle persone di difficile palatoe dai bambini; si somministra a cucchiai negli adulti, a cucchiaini nei bambini secondo la dettagliata istruzione unita alla bottiglia.

LIRE 3.– IL FLACONE – PER POSTA 0.30 IN PIU'

Preparazione speciale della
PREMIATA FARMACIA MALDIFASSI di A. Manzoni e C. – MILANO

Usate l'acqua chinina Manzoni

CALLIFUGO

di effetto sicuro e pronto per la radicale estirpazione dei **CALLI, OCCHI di PERNICE, INDURIMENTI**

"FACILE E PRATICA APPLICAZIONE"

Dose: Acido ortossibenzoi e benzoimono carbonico an. g. 1 collodion e cocaina

Flacone nell'astuccio con pennello L. 0.90 – Per posta L. 1

alla COCAINA del dott. TEMPO
Preparato nella **Farmacia Maldifassi di A. Manzoni e C.**

Farm. MALDIFASSI-Palazzo Borsa-Cordusio-Milano

La Grande Scoperta del Secolo

Iperbiotina Malesci

ottenuta col metodo **Brown Séquard dell'Accademia di Medicina di Parigi, inscritta nella Farmacopea ufficiale del Regno d'Italia.**

Insuperabile rigeneratore del sangue e tonico di Nervi.

Prezzo L. 5,00 la bottiglia con istruzioni, Cura completa quattro bottiglie **L. 20** franche nel Regno.

Richiedere e preferire sempre il prodotto Italiano

Ferro Malesci

Il più attivo ... dei ferruginosi.
Si vende a **L. 4 la ricetta** (dose bastante per un mese).

Premiato Stabilimento Chimico Farmaceutico Car. Dott. Malesci Borgo SS. Apostoli 18 – Firenze.

Adriano Tamburlini

Udine – (Viale Duodo N. 34) – Udine

Acherina Inchiostri la migliore e più conveniente LISCIVA LIQUIDA, perfettissimi *«Migliori degli Esteri»* per Scuole Uffici ecc. ... per Cancelleria, Copiativi, Colorati, Stilografico, Per timbri ecc.

Grande assortimento

Creme da scarpe

delle migliori marche

Usate l'acqua Chinina Manzoni

CHININA BANFI
alla PILOCARPINA

OLIO IPODERMICO MALDIFASSI

Preparato nell'antica FARMACIA MALDIFASSI di A. MANZONI e C. MILANO – Cordusio – Palazzo della Borsa

Olio di Olive purissimo all'1.50 per 010 di canfora confezionato in Fiale da 5 c.c. e da 10 c.c.

Questo preparato risponde ai bisogni della terapia come un'eccellente nutrizione ipodermica; ottimo neurotonico, ricostituente, speciale nei decorsi di malattie infettive e nelle convalescenze in genere. *Scatole da 6 a 12 Fiale.*

Fiale da 5 cent. c.
Scatola da 6 fiale L. 4.50; Scat. da 12 fiale L. 7
Fiale da 10 cent. c.
Scatola da 6 fiale L. 6; Scat. da 12 fiale L. 10

Per spedizioni nel Regno aggiungere cent. 80

Denti sani e bianchi
DENTIFRICIO BANFI
polvere - liquido - marmellata

Arsen.to Ferro assimilabile Maldifassi

Soluzione di arsenico Ferroso preparato con e senza stricnina in Flacone contagoccie e la Fiala da 1.0 e 3.0 grado

Preparazione ideale in cui il Ferro si trova allo stato di composto completamente utilizzabile, si da spiegare le sue proprietà ricostituenti, toniche, emotopoietiche non dà mai indurimenti nel punto di introduzione; è assolutamente indoloro.

Per lunghe esperienze cliniche è superiore a qualunque altro preparato a base ferruginosa.

Prezzo L. 2.– il flacone, L. 2.35 franco nel Regno

Preparazione speciale della
Premiata FARMACIA MALDIFASSI di A. MANZONI e C.
MILANO – Cordusio, (Palazzo Borsa) – **MILANO**

MALATTIE CUTANEE

SAPO CRÊME Crema rinfrescante — Vero medicamento, **Specifico** dei **Pruriti**, **Eczemi. Ammorbidisce e imbianchisce la pelle** — Guarisce: **Eritemi, Rossori, Erpeti, Scottature, Screpolature.**

SAPO CADE **Eczema - Psoriasi - Lichene - Seborrea e Malattie del Cuoio capelluto**
Prescritti con successo dai Dermatologi francesi e stranieri
Prezzo L. 3 al tubo — Per spedizione postale L. 0.30 in più.

Corrispondenza-campioni: L. CAVAILLÈS, farmacista di I classe, ex-interno decorato dell'ospedale St. Louis di **Parigi,** 204 Boulevard St. Denis **Courbevoie** (Seine) **Francia**
Deposito: A. Manzoni e C, Milano-Roma-Genova - Farmacia MALDIFASSI, Milano, P. della Borsa
In Udine presso Bosero Augusto, farmacista.

FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, APERITIVO, DIGESTIVO.
SPECIALITÀ dei FRATELLI BRANCA di MILANO
I SOLI ED ESCLUSIVI PROPRIETARI DEL SEGRETO DI FABBRICAZIONE

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI | CASA FONDATA nel 1850 | ESIGERE LA BOTTIGLIA D'ORIGINE

AGENZIE all'ESTERO
a **CHIASSO** per la SVIZZERA
a **NICE** per la FRANCIA e l'ALGERIA
a **PARIGI** 31, Rue C. Marcel

AGENZIE in ITALIA
ROMA Via Lata al Corso, N. 6
GENOVA Via SS. Giac. e Filippo, 17
TORINO Via Orfane, N. 7
BOLOGNA Via Cavaliera, 16

Concessionari Esclusivi per la vendita del FERNET-BRANCA
nell'AMERICA del SUD **CARRO F. HOFER & C. GENOVA**
nella SVIZZERA **G. FOSSATI CHIASSO**
nell'AMERICA del NORD **L. GANDOLFI & C. NEW YORK**

Altre specialità della Ditta:	AMERICANO	CREME E LIQUORI	VIEUX COGNAC SUPÉRIEUR	GRAN LIQUORE "MILANO"	SCIROPPI E CONSERVE	VERMOUTH